

## Rassegna del 0G/10/2010

---

IO E IL MIO BAMBINO - Fibromi uterini: una nuova tecnica - ...	1
IO E IL MIO BAMBINO - Un nuovo test predice la fertilità - ...	2
IO E IL MIO BAMBINO - Mamme sempre più tardi - ...	3

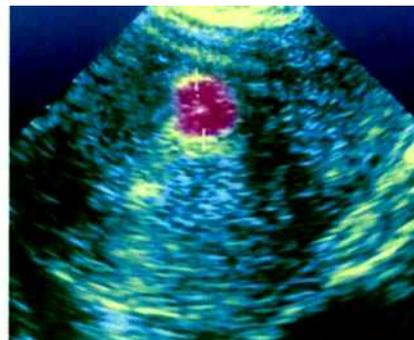
**✕ CATANIA**

## Fibromi uterini: una nuova tecnica

Una tecnica innovativa per la cura dei fibromi uterini. Presso la Casa di cura Falcidia di Catania questa problematica femminile ora viene risolta senza ricorrere al bisturi, con una procedura non invasiva eseguita in anestesia loco-regionale.

“La tecnica da noi sperimentata consiste nell’occlusione delle principali arterie che irrorano l’utero e, quindi, i fibromi stessi”, spiega Ernesto Falcidia, responsabile della Clinica catanese. “In questo modo il fibroma viene ‘soffocato’ e nel corso delle settimane successive all’intervento si riduce progressivamente di dimensioni, arrivando in alcuni casi a scomparire del tutto”.

L’intervento viene eseguito con l’ausilio di un’équipe multidisciplinare, composta da radiologi, anestesisti e ginecologi, e si conclude nell’arco di 30-40 minuti. Uno o due al massimo sono i giorni di degenza previsti.



Ma si tratta di una tecnica indicata per tutte le donne che soffrono di questo disturbo? “Una selezione è necessaria”, precisa Falcidia, “e si basa sulle aspettative delle pazienti stesse. Questo perché l’efficacia sull’emorragia è immediata, mentre la riduzione del volume del fibroma inizia dopo quattro settimane e, anche a seconda delle sue dimensioni iniziali, può richiedere diversi mesi per raggiungere esiti significativi. Nell’80% dei casi, però, i risultati sui sintomi sono molto buoni, e in un caso su due le dimensioni complessive dell’utero si riducono almeno del 50%. Talvolta i fibromi regrediscono sino a scomparire”.

◆Info: tel. 095/580448, 095/580578;  
[www.falcidia.it](http://www.falcidia.it)

**\* IL CASO****UN NUOVO TEST PREDICE LA FERTILITÀ**

Finora le previsioni sul momento in cui una donna sarebbe entrata in menopausa si sono basate su età anagrafica e familiarità. Ma un nuovo test potrebbe consentire di fare ipotesi più precise e con decenni di anticipo, **permettendo alle donne di programmare la propria vita riproduttiva**. Dal 1998 l'endocrinologa iraniana Fahimeh Ramezani Tehrani ha condotto una ricerca - presentata all'ultimo meeting di Eshre (European Society of Human Reproduction and Embriology) - che ha coinvolto 266 donne tra i 20 e i 49 anni, cui è stata monitorata la funzione ovarica attraverso l'ormone antimulleriano (Amh, che controlla lo sviluppo delle cellule uovo). Ne è stato ricavato un modello statistico. Per esempio, se una ragazza di 20 anni presenta una concentrazione di Amh nel sangue di 2,8 nanogrammi (milionesimi di milligrammo) per millilitro, si prevede una menopausa precoce tra i 35 e i 38 anni. Livelli di Amh di almeno 4,5 ng/ml a 20 anni e 2,9 ng/ml a 30 anni fanno ipotizzare una menopausa oltre i 50 anni. Previsioni che si sono rivelate valide con uno scarto medio di 4 mesi. "I dati andranno confermati", dice la ricercatrice. "Ma avanza l'ipotesi che l'Amh descriva le prospettive di fertilità di una donna in modo più realistico dell'età anagrafica".

## \* DICIAMOCI TUTTO

## Mamme sempre più tardi

**I nuovi nati con una mamma sopra i 40 anni sono passati da 12.383 nel 1995 a 32.578 nel 2008.** Una tendenza in crescita: secondo i dati presentati all'ultimo meeting di Eshre, aumentano le richieste di congelamento degli ovuli (nei Paesi in cui è legale) da parte di donne giovani e sane, nel tentativo di preservare la propria fertilità, dando per scontato un posticipo della maternità. "Un figlio a 40 anni può essere un'esperienza entusiasmante", dice Anna Salvo, psicanalista. "Ma, al di là delle motivazioni diversissime (economiche, psicologiche, sociali) che spingono una coppia a posticipare la procreazione, mi pare si stia diffondendo un affievolimento del senso del limite. Si vive in un presente dilatato, dove



le lancette dell'orologio biologico sembrano essersi fermate. Da una parte abbiamo adolescenti molto precoci, dall'altra quarantenni che ancora 'stanno pensando a quando fare un figlio', come se la loro fertilità fosse senza tempo". Il fatto che una quarantenne, oggi, appaia molto più giovane e in forma di sua madre o di sua nonna alla stessa età incide sulla percezione di sé e del proprio corpo? "Indubbiamente. Come ha inciso la liberazione sessuale", risponde la psicanalista. "Tre generazioni fa, il menarca era molto più tardivo rispetto a oggi. Le ragazze però si sposavano giovani e subito andavano incontro a una serie di gravidanze. A 40 anni smettevano di fare figli e non erano più sessualmente attive. Oggi sessualità e riproduzione non sono più strettamente legate. Il rischio è dimenticare l'età della vita in cui ci si trova. Anche perché poi il corpo provvede a ricordarcelo: per esempio, quando la gravidanza non arriva nemmeno con tecniche mediche".